

Rivista
della
Pro Civitate Christiana
Assisi

ANNO
80

periodico quindicinale
Poste Italiane S.p.A. Sped. Abb. Post.
dl 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Perugia
€ 3.50

09

1 maggio 2021

Rocca



coltivare la memoria è ancora oggi
un vaccino contro l'indifferenza

Liliana Segre

incontri

Cirri dialoga con
Carlin Petrini

colloquio con Lidia
Undiemi

Società

di Grillo sesso e
altre violenze

Myanmar

ancora un colpo alla
democrazia

25 aprile - 1° maggio

a che punto è
la democrazia

scuola

l'insegnante saltimbanco
se rileggesimo don
Milani

cura

centralità delle
relazioni umane

la psiche negli schermi
cosa ho imparato dalla
malattia

teologia e pastorale

l'eredità di Küng

unioni e benedizioni

Michele Illiceto

Parola di donna

La figura di Maria in don Tonino Bello

La Meridiana, Molfetta, 2020, pp. 233, € 18,00

La scrittura di don Tonino Bello è originale tanto per i contenuti che per lo stile. Ha un carattere proprio che anticipa e spiazzava la stessa possibilità immaginifica del lettore o dell'ascoltatore. Eppure molti dei suoi scritti sono occasionali, spesso trascrizioni di discorsi, riflessioni, omelie, atti pastorali. Uno scrivere che, prima che offrirsi a chi legge, medita ad alta voce, in prima persona. A fronte di un tratto così fortemente caratterizzato, ogni tentativo di rileggere i suoi scritti rischia di essere un'intrusione indebita o di sfibrare la densità lirica nella scelta delle espressioni così come la profondità nella ricerca, nella spiritualità, nell'eco della Parola. Non nascondo che, mi sono avvicinato al lavoro di Illiceto, con questa precomprensione ma, sin dalle prime pagine sono arretrato, mi sono arreso alla sintonia con cui si è posto sulla frequenza di don Tonino. Più che una rilettura critica, si tratta di un vero e proprio accompagnamento per mano da parte dell'autore che si mette semplicemente al servizio della spiritualità che don Tonino aveva inteso comunicare. Non dirada l'originalità arida delle intuizioni, né diluisce la profondità del pensiero con una retorica mascherata, al contrario ne spiega i significati nel senso più etimologico del termine: ne toglie le pieghe, perché il lettore più distratto possa soffermarsi più attentamente sulla scelta delle parole e dei significati. Se ne coglie così un'attualità ancora più vi-

vida che riesce a parlare al cuore e all'anima del lettore e non solo alla sua curiosità intellettuale. L'autore ha una preparazione eminentemente filosofica e il suo itinerario esistenziale, così come le stesse frequentazioni autoriali, i suoi scaffali, insomma, assomigliano molto a quelli del vescovo di Molfetta e di Pax Christi al punto da farci immaginare quest'opera come un naturale completamento di quella originaria. Nel mese di maggio, dedicato a una Maria dei nostri giorni, del silenzio e degli innamoramenti, delle piccole cose e delle attese, queste pagine possono rappresentare un ottimo filo di riflessione e di spiritualità.

Tonio Dell'Olio

Lilia Sebastiani

Bernhard Haering. Teologo mastro testimone

Pazzini Editore, Verucchio (Rn) 2020, pp. 233, € 15,00

La figura di Bernhard Haering uno dei maggiori teologi del Novecento, si distingue, all'interno del panorama di quell'epoca, per la capacità di unire al rigore dottrinale, una viva sensibilità pastorale e una limpida testimonianza personale. La sua passione per la ricerca della verità e del bene si accompagnava all'amore per l'armonia e per la bellezza rese trasparenti anche dal suo sguardo luminoso e dagli occhi penetranti che lasciavano intravedere il calore della sua profonda umanità.

Questa immagine, ricca di fascino, costituisce il leitmotiv, che attraversa l'intera opera di Lilia Sebastiani, la quale non è riconducibile a una semplice biografia, ma rappresenta piuttosto lo sforzo di scavare nel suo mondo interiore, risa-

lendo alle radici della sua formazione e cogliendo gli aspetti più significativi della sua personalità. Vengono così delineandosi le tappe fondamentali della sua vita a partire dal contesto familiare e dal periodo degli studi teologici all'esperienza traumatica della campagna di Russia – esperienza che ha lasciato una traccia indelebile sul suo animo – fino ai primi passi nell'insegnamento al seminario dei redentoristi di Gars am Inn e successivamente all'Accademia Alfonsiana di Roma.

Ma la parte più consistente (e più importante) è quella dedicata dalla Sebastiani agli anni del Concilio e alla sua partecipazione in qualità di perito ai lavori dell'assemblea. Sono gli anni della maturità, nei quali egli esprime il meglio di sé, sia attraverso il contributo offerto alla stesura dei documenti conciliari – fondamentale è il suo apporto alla redazione della *Gaudium et spes* – sia attraverso la compilazione di numerosissime opere – più di cento sono i volumi da lui pubblicati – tra le quali il manuale in tre volumi *Liberi e fedeli in Cristo*, che ha avuto nel postconcilio un'ampia e giustificata risonanza.

Lilia Sebastiani non manca di dare conto anche delle sofferenze patite da Haering per conto della Chiesa. Il lungo periodo di indagini cui è stato sottoposto dalla Congregazione per la dottrina della fede ha inciso non poco anche sul suo stato di salute. Il volume, rigoroso e ampiamente documentato, si chiude con un capitolo sulla nonviolenza e alla pace, un tema che ha occupato un ruolo centrale nella riflessione degli ultimi anni del grande teologo redentorista.

Giannino Piana

Giuseppe Cappello

Il mondo dei filosofi

Visioni e testi della ricerca filosofica dalle origini all'età contemporanea
Armando, Roma 2021, pp. 463, € 32,00

Ci vuole una profonda conoscenza della storia del pensiero ma anche un proprio punto di vista sul pensiero per scrivere un libro come questo. Che, a prima vista, si presenta come un manuale, mantenendo dei manuali l'asse storico-cronologico, ma è in realtà un percorso di formazione attraverso la filosofia, un itinerario di autocoscienza. Un itinerario che inizia con la riappropriazione dell'elemento riflessivo che costituisce l'essenza dell'uomo. «Snaturarsi significa perdere il contatto con la nostra natura e la nostra natura ci riporta continuamente al pensiero».

Capire come e cosa hanno pensato i grandi, attraverso quali procedure e per quali ragioni il pensiero ha preso certe forme storiche, insomma come lo spirito, per dirla hegelianamente, da soggettivo si è fatto oggettivo: ecco il testo. Ma c'è un sottotesto: leggere i filosofi per imparare a pensare in prima persona, per tradurre in esperienza e consapevolezza i tesori che si sono annidati nella cultura e nel tempo. E trasformare, infine, questa consapevolezza in azione ispirata razionalmente, in scelte guidate dall'attività intellettuale: la *sophia* che si fa *phronesis*, saggezza che gioca un ruolo fondamentale nel modo in cui l'uomo sta al mondo. Solo così il mondo dei filosofi può diventare anche nostro. Veramente nostro.

Stefano Cazzato